



# A COMPAGNA ADOTTA UN DOCUMENTO

per conservare il patrimonio documentario  
dell'antica Repubblica di Genova

*Le testimonianze del passato sono una preziosa eredità  
che appartiene all'umanità intera e che abbiamo il dovere  
di conservare e trasmettere alle generazioni future*

Lo stemmario compilato da Gio. Andrea Musso nel XVII secolo è conosciuto ad oggi solo attraverso questo esemplare, datato 1700, ed un altro del 1680 conservato dalla Biblioteca Berio di Genova. L'autore si è ispirato allo stemmario *Nobiltà di Genova* di Agostino Franzoni, stampato nel 1636, di cui riprende il frontespizio ornato da elementi militari (armi, parti di armature, tamburo e trombe) e dai vessilli della Repubblica, posti tra un albero di ulivo ed una palma. Il manoscritto è privo di prefazione e dedica e corredato da una rubrica di piccole dimensioni che riporta i nomi delle famiglie alle quali corrispondono gli stemmi. Le pagine sono divise in 25 riquadri, compresi all'interno di una cornice tracciata a inchiostro e contenenti altrettanti scudi, di forma ovale nell'esemplare del 1680, "a violino" in quello del 1700. Nei due manoscritti gli stemmi sono disposti in ordine differente e apparentemente casuale. L'esemplare del 1680 ne raccoglie 2.569 distribuiti su 103 pagine, quello del 1700 riporta 116 carte, di cui molte bianche, e 2.250 scudi numerati, di cui 1.467 disegnati e colorati; sulle ultime due carte sono stati incollati undici fogli a stampa che riproducono stemmi cardinalizi, armi nobiliari ed ornamenti esteriori (cimieri, corone e collari) di area francese.